

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La redenzione di una vasta regione del Friuli.

L'egregio ing. V. Tonini, del Genio Civile, che recentemente ha pubblicato i preziosissimi studi sulle forze idrauliche sviluppabili in Friuli, ci favorisce l'importante lavoro che oggi imprendiamo a stampare. Vi richiamiamo l'attenzione su questi studi ed economico della nostra Provincia, dove moltissimo si è fatto nel passato, ma dove ancora moltissimo resta da farsi per la sua reale economia. Ringraziamo l'ottimo ingegnere della sua preziosa collaborazione, che viene ad unirsi a quella di altri tanti egregi, i quali professano la Patria per concorre con i loro consigli e colla loro discussione obbiettiva al progresso della nostra cara Terra Friulana.

Lo
Ora che, dopo tanti anni di depressione, si nota finalmente in Italia un progresso agricolo, che si rivela nelle statistiche ufficiali della produzione granaria, la questione delle bonifiche, connesse al riordinamento idraulico di alcune regioni del Friuli, acquista sempre più interesse e carattere d'urgenza. Quell'aumento di produzione del grano, ragguagliato ad ettaro di superficie coltivata, è dovuto alla intensificazione della coltura, condotta ora con metodi più razionali, e all'uso dei concimi chimici. Ma le migliori dei metodi e dei mezzi non sono naturalmente possibili là dove mancano le condizioni di vita, dove, come accade per migliaia di ettari di terreni nel Friuli, qualsiasi coltura è esclusa dalle disgraziate condizioni idrauliche di quei terreni.

Il Governo, da parte sua, fa ed invita a fare. Colla legge 22 Marzo 1900 assegnò varie somme per la bonificazione di terreni vallivi contermini alla laguna di Marano, e per quelli della Conca di Avasinis disponendosi ad eseguirli direttamente. La valle Fannola, in Comune di S. Giorgio di Nogaro, per un complesso di 450 ettari, è già stata bonificata colla epurazione delle acque esterne soggette alle condizioni variabili della laguna: così pure la palude di Muzana (ettari 145). Presto saranno ultimati gli stessi lavori per le paludi della Faida, in Comune di Palazzolo (ettari 515) e fra giorni saranno appaltati quelli per la valle Canedo, in Comune di Latisana (ettari 305). Per gli altri terreni bassi costeggianti la laguna, misuranti un complesso di oltre 2000 ettari, i progetti sono già pronti o si stanno studiando dal Genio Civile.

Fra pochi anni, quando tutti questi lavori saranno ultimati, più di 3000 ettari di buoni terreni lungo la laguna verranno redenti dalle acque e potranno essere dati alle colture, mentre ora non danno che strame di palude, salvo rare eccezioni. Si spenderanno in tutto circa L. 1.200.000 il che corrisponde a L. 400 per ettaro. Ma questa somma, essendo le ridette opere classificate in 1.ª categoria, va ripartita per 6/10 a carico dello Stato, per 1/10 della Provincia, per 1/10 dei Comuni, e per residui 2/10 dei proprietari interessati. Questi ultimi si troveranno così possessori di buoni terreni coltivabili con una spesa di L. 80 per ettaro, (circa L. 26 per campo Friulano).

Ma ben altro resta da fare. La regione piana del Friuli misura 3050 Km. q. e 400 circa di questi sono affatto incolti, o perchè relitti ghiaiosi delle vecchie correnti, a per mancanza di ordinarmente delle acque.

Lasciamo da parte quei 200 Km. q. di terreni che, per essere relitti delle antiche correnti, sono difettosi e inadatti a colture per condizione intrinseca, cioè per la cattiva composizione del suolo vegetale, in prevalenza ghiaioso. Anche qui si potrebbe fare e far bene, specialmente nei grandi alvei ghiaiosi dei torrenti. Ma questo è argomento troppo speciale da trattarsi qui. Occupiamoci invece brevemente di quei terreni che sono inadatti alla coltura non per difettosa composizione agricola, che anzi questa è buona e talora ottima, ma per cause estrinseche ed eliminabili con provvedimenti che si risolvono in un riordinamento idraulico locale.

La maggior parte dei 200 Km. q. di terreni che si trovano in tali condizioni, cioè circa 170 giacciono a sinistra del Tagliamento, fra la strada intercomunale Codroipo — Bagnaria Arsa, il confine di Stato e la laguna di Marano. Leviamone 30, bonificati o in via di esserlo, per opera del Governo; ne rimangono circa 140, che devono essere bonificati per iniziativa locale, poichè la predetta legge 22 Marzo 1900 non comprende tassativamente in 1.ª categoria se non le opere di cui si è fatto cenno più sopra.

II.
So la redenzione dei 140 Km. q. indicati (14000 ettari) dovesse ottenersi con semplici opere di bonificazione, o per colmata o per iscolo, allora queste opere non potrebbero classificarsi altrimenti che nella 2.ª categoria della predetta legge sulle bonifiche; si dovrebbero cioè istituire consorzi volontari che, dopo due anni, potrebbero essere dichiarati obbligatori; e in tal caso la spesa verrebbe sostenuta per 1/10 dallo Stato, per 1/10 dalla Provincia, per 1/10 dai Comuni, e per residui 7/10 dai privati interessati.

Ma nel caso in discorso, la legge sulle bonifiche non è da applicarsi; poichè si tratta, come si vedrà meglio più oltre, di vasti lavori di riordinamento idraulico, che avranno per conseguenza di bonificare i terreni, ma rivestono, in ogni modo, carattere esclusivo e speciale per essere compresi fra le opere di 3.ª categoria, contemplate dalla legge 7 luglio 1902 n. 304 sulle opere di 3.ª, 4.ª e 5.ª categoria.

Quest'ultima legge è assai favorevole ai privati interessati, ed agli enti locali; ed è proprio il caso di dire e di ripetere che il Governo, mentre assegna a se stesso un compito non lieve per le bonifiche di 1.ª categoria, comprese nella prima delle due leggi citate, invita, anzi stimola le iniziative locali per l'esecuzione delle opere classificate in 3.ª categoria comprese nella seconda delle due stesse leggi.

Queste opere per essere così classificate, devono avere uno dei seguenti scopi:

- a) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonché beni demaniali dello Stato, delle Provincie e dei Comuni;
- b) migliorare il regime di un corso d'acque che abbia opere classificate in 1.ª e 2.ª categoria;
- c) impedire inondazioni, straripamenti, corrosioni, invasioni di ghiaie od altro materiale d'alluvione, che possano recare rilevante danno al territorio o all'abitato di uno o più Comuni, o, producendo

impaludamenti, possano recare danno all'igione od all'agricoltura.

Alla iscrizione delle opere di 3.ª categoria sarà provveduto in seguito a domanda di tutti o di parte dei proprietari ed Enti interessati, o per iniziativa del Governo.

Le opere saranno eseguite a cura del Consorzio costituito fra i proprietari o possessori dei beni interessati, salvo il caso in cui la domanda per la classifica sia presentata dalla Provincia; che allora questa può sostituirsi al Consorzio degli interessati, ed eseguire le opere direttamente.

Le spese verranno ripartite in ragione del 20 per cento a carico del Consorzio dei privati interessati, del 15 per cento a carico del Comune o dei Comuni, 15 per cento a carico della Provincia o delle Provincie, e del 50 per cento a carico dello Stato. Però dove la Provincia è uno dei Comuni, all'atto della costituzione del Consorzio, ecceda il limite legale della sovrimposta, la ripartizione delle spese si farà in ragione del 20 per cento a carico del Consorzio, del 10 per cento a carico del Comune o dei Comuni, del 10 per cento a carico della Provincia, e del 60 per cento a carico dello Stato.

In seguito a questa legge favorivola allo sviluppo delle iniziative locali, hanno ricevuto impulso a progredire i Consorzi di 3.ª categoria esistenti nella Provincia, fra i quali citeremo il Consorzio Torre di destra che ha la fortuna di essere presieduto dall'illustre senatore conte A. Di Prampero. Questo Consorzio, le cui opere difendono larga zona di terreni, strade, abitati, e la città stessa di Udine, protegge interessi pubblici non inferiori a quelli tutelati dal Governo colle opere di 2.ª categoria.

Sono inoltre sorti, per iniziativa dei Comuni, nuovi Consorzi di 3.ª categoria, fra i quali sono da menzionare: quello per la sistemazione dei rivoli bianchi dell'Amariana, in Comune di Tolmezzo; quelli delle roste di Ospedaletto, di Gemona, di Venzone; delle difese lungo il Tagliamento ed affluenti, in Comune di Trasaghis; della sistemazione del torrente Umana e conseguente bonifica delle paludi di Bueris.

Molti altri consorzi si stanno costituendo, come quelli della rosta del Bersaglio sul But (Tolmezzo), delle difese lungo il Fella e il Tagliamento (Amaro); della rosta sul Degano (Enemonzo), della rosta di Caneva (Tolmezzo), delle difese lungo il Tagliamento e il Fasiè (Cavazzo Carnico), delle difese ai Casolari Chiarendon, lungo la Meduna (Tramonti di sotto).

Questi Consorzi, costituiti e da costituire, hanno la maggior parte per iscopo la difesa di abitati e di territori; alcuni però, fra cui quello di Bueris, mirano alla sistemazione idraulica di torrenti in connessione alla bonifica locale, si preparano cioè ad attuare in massima quanto, su scala maggiore, sarebbe da augurarsi che fosse fatto degli interessati per la redenzione agricola della vasta regione sopraccennata percorsa dal Taglio, dallo Stella, dal Roncochio-Muzzanella, dal Corno, dalla Zellina, dalla Castra e dalle roggie minori.

Non siamo che al principio delle applicazioni di cui può essere feconda la provvida legge del 7 luglio 1902; e tuttavia, da quanto si è fatto finora, si può bene augurare per l'avvenire, anzi per un prossimo avvenire. Ing. V. Tonini.

COSE DOLOROSE.

Giorni fa, leggendo un giornale, mi venni sott'occhio alcune cifre ed alcuni confronti. Confesso che mi son sentita nel cuore una grande amarezza pensando alle umiliazioni cui è costretto un educatore del popolo.

« Nella provincia di Pavia si hanno per maestri elementari stipendi minimi di 95 centesimi al giorno; in quelle di Cosenza e di Milano di 94 centesimi; in quelle di Modena di 83; di 91 in provincia di Sassari; di 88 in provincia di Trepani; di 86 in provincia di Macerata; di 80 in quella di Catania.

Non vi pare incredibile che in così meschino conto possano venir retribuiti maestri e maestre delle nostre scuole? Ebbene, ditemi a che grado salirà la meraviglia vostra quando apprendere che le soprascritte cifre minime discendono, discendono ancora in altre provincie, per diventare 73 centesimi ad Alessandria e a Palermo, 64 a Pisa, 62 a Foggia, 61 ad Arezzo e a Brescia, 58 a Como e a Sondrio, 54 a Campobasso, 50 a Torino e a Cagliari, 45 a Grosseto, 44 a Bergamo, 42 a Porto Maurizio, 41 a Perugia e a Firenze, 37 a Chieti, 35 a Pesaro, 33 a Belluno, 23 a Mantova, 22 ad Aquila, 13 a Cuneo e finalmente 12 centesimi in provincia di Teramo!!! »

C'ha questi stipendi un maestro deve provvedere al proprio mantenimento ed a quello della famiglia, deve provvedere al proprio vestiario ed a quello dei suoi e deve provvedervi in modo decoroso; egli è la prima autorità del paese, dopo il sindaco, dopo il medico e il segretario...

È impossibile, a meno che il maestro non provveda col suo, che lo stipendio gli basti; è necessario, per non... morir di fame, ch'egli si dedichi a qualche altro mestiere: Ad Alessandria, per esempio, un maestro fa il contadino, un altro fa il legatore di libri e maestre esercitano il mestiere di sartie e di calzettaie; in provincia di Aquila una maestra fa la donna di servizio; in provincia di Belluno maestri fanno i contadini, i calzai, i sarti e i pastori; in provincia di Bergamo una maestra fa la stropicciatrice; nelle provincie di Brescia e Como maestri accomodano orologi; in provincia di Cagliari una maestra vende erbaggi ed un maestro fa il portalaettero...

Maestri contadini, o boscaioli od ortolani e perfino manovali! Vi sono pure nelle provincie di Catanzaro, Como, Cremona, Cuneo, Messina, Modena, Sondrio, UDINE e altre ancora. In provincia di Roma un maestro esercita anche il mestiere di muratore, un altro il falegname (guadagnando entrambi probabilmente il doppio di quel che non percepiscono come insegnanti); in provincia di Sondrio una maestra fa la donna di servizio nei mesi di vacanza; in provincia di Torino una maestra fa la pastorella, un'altra la domestica, ed un maestro l'imbianchino.

In provincia di Genova un maestro fa lo scaccino!...

Senza parlare di maestri ufficiali di posta, (di maestre ostesse ed istitutrici; le quali ultime dopo, le cinque estenuanti ore della scuola hanno i figliuoli del medico, del farmacista, di Tizio, di Caio... da condurre a passeggio, da istruire, da custodire.

E... basta. Ce ne sarebbero altre oh! quante altre da raccontare; per esempio di giovanette uscite piene di idealità della scuola normale, coll'anima riboccante d'affetto e di propositi; nei primi anni di scuola, quando la destrezza cui ci si abituava tutti, un po' alla volta, non suggerisce loro alcun mezzo per aiutarsi a campare, ve ne sono tante tante in Friuli che percepiscono uno stipendio annuo di 540 lire ed anche meno, le quali, non arrivando col misero guadagno ad aiutare come vorrebbero la famiglia, a pagare la pigione della umile e sola stanza, che abitano, a vestirsi decorosamente, lesinano, lesinano nella cosa più cara, quella cioè di rimanere mesi e mesi senza rivedere i parenti;

oppure fanno, per passare con essi qualche giornata di vacanza, chilometri e chilometri di cammino.

Anche qui, giacchè l'ho a proposito, voglio riportare un brano di lettera d'una giovanetta, maestra in un paese degli Abruzzi:

« La vita costea come in una grande città, in questa remota borgata.

« Insegno nella prima classe femminile rurale con 98 allieve insorrite; spendo 108 lire per la pigione di una stanzetta, che ho dovuto arredare io del necessario, la quale ha le mura dello spessore di pochi centimetri e le imposte che lasciano passare la tramontana e la pioggia.

« Anche le pareti di la scuola — posta a pianterreno — sono coperte di asfalto, e dirimpetto all'uscio vi è una strada in pendio, che serve... di pubblica latrina! »

« Le uova — punto fresco — si pagano 10 centesimi; il latte ed il vino 60 centesimi al litro; la carne di pecora L. 1.10 al chilo; i salati L. 4.50; il più cattivo carbone L. 0.15 e così di seguito.

« E qui non c'è altro modo d'aiutare a vivere, pare — per la pretesa licida ed il vestito fresco! E come penso, con amarezza che la salute mia si rovina, mentre lentamente incrinata il Passo 19 ore del giorno perfettamente sola e mi struggo invano dal desiderio di leggere libri e giornali che non posso comprarmi! »

È un vero documento umano, questo; e riesce assai più efficace che un volume di dimostrazioni.

Ma non nell'Abruzzo solo; non nell'Italia meridionale, tanta tristezza di condizioni; pensiamo qui alla nostra regione, ai nostri paesi di montagna, ed a quelli anche di pianura e... vicini a grossi centri... (colleghe del mandamento di Udine, delle basse, ditelo voi!) dove la posta arriva non tutti i giorni; la ferrovia è lontana, ed un cavallo per farvisi condurre si paga cinque e più lire!...

Se mi sentissero quei buoni paesani... Una maestra che si lagna... « raba del comune! » Lautamente pagata! Una maestra che ha cinque ore di lavoro soltanto, uno stipendio fisso e percepibile con qualunque intemperie!...

Eh! si! abbiamo sempre, tutti, le aule ariose e sane (colleghe della Carnia!) riscaldati: (lo sanno quelli di San Giorgio!) con allegri e continui fuochi nella stufa; e d'estate, mentre i contadini sono al fresco sotto una pianta, nelle ore del mezzogiorno, noi, rinchiusi fra quelle quattro pareti... mezzi soffocati dalla pesantezza opprimente di quell'aria afosa, continuamo colla voce stanca, stentorea, a ripetere regole, poesie, numeri. Ed allorché i bimbi si sparpagliano pel borgo, noi usciamo dall'aula — gingilandoci tra le dita la chiave della scuola, di cui siamo anche bidelli! — ancora oppressi, stanchi fisicamente e moralmente, senza potere, senza saper sollevare in alto lo sguardo, verso un faro luminoso di miglioramento sociale che ci hanno fatto intravedere, ma che va facendosi sempre più piccino sempre più lontano!...

Una ex maestra rurale.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Seduta del 29. — Accettando le dimissioni da deputato dell'on. Bonin, nominato ministro a Bruxelles; e dichiarasi vacante il collegio di Marostica. Quindi si commemora il deputato Nocito, alla cui famiglia si invieranno condoglianze.

Il ministro della guerra generale Pedotti presenta un disegno di legge circa l'indennità d'entrata in campagna per gli ufficiali che presero parte alle campagne d'Africa.

Si discute poi il progetto di legge per modificazioni di alcuni ruoli organici del personale della amministrazione finanziaria.

Per onorare un illustre friulano.

Non si tratta di statue!

Colla circolare che qui riproduciamo, il nostro Istituto Tecnico si fa iniziatore di postume onoranze al compianto illustre professore Giovanni Marinelli maestro valentissimo, dotto ed appassionato illustratore del Friuli natio.

E bene sta che l'Istituto, dove il Marinelli nel 1870 incominciò la sua carriera e nei cui Annali pubblicò alcuni dei suoi primi lavori, renda omaggio alla memoria di lui che ai tanti e maggiori meriti, un anche quello di occuparsi con vivo amore della scuola secondaria, contribuendo efficacemente a quel progresso della geografia che sarà giudicato mirabile da chiunque, competente in materia, confronti le condizioni attuali dell'insegnamento geografico nelle nostre scuole con quello di trent'anni fa.

Le onoranze non saranno bronzi o marmi. Il Marinelli ha eretto a se stesso il suo monumento *aere perennius* nei numerosi suoi scritti pregevoli per l'importanza e varietà degli argomenti trattati, per la genialità e bellezza di forma e che ora appunto sarà prezzo dell'opera raccogliere.

Nè s'intende già di comprendere nella raccolta (anche « La Terra », classica opera da lui diretta in collaborazione di altri valenti, che fu giudicata « senza contrasto il più compiuto e più vivo tesoro nazionale del sapere geografico » teste finita ed edita in sette grossi volumi; sibbene il numero considerevole di altri lavori interessantissimi per la scienza. Questi si trovano sparsi qua e là tra riviste, atti di accademie ecc. e parecchi sono anche esauriti. Raccolti e bene ordinati, servirebbero a mettere meglio in luce la vasta e multiforme coltura del loro autore, e saranno di grandissima utilità agli studiosi.

Facciamo voti che l'iniziativa del nostro Istituto tecnico, la quale, oltre che ad onore dell'illustro Marinelli, torna a notevole vantaggio di molti, trovi eco non solo nel mondo scientifico, ma ancora nell'animo dei molti amici ed ammiratori di lui, specialmente qui in questo nostro Friuli, dove l'opera sua si esplicò con vero intelletto d'amore e dove il compianto professore fondò, promosse e sorresse istituzioni che segnano un considerevole progresso nello sviluppo della vita intellettuale ed economica della « piccola patria ».

Sono trascorsi ormai quattro anni dacché Giovanni Marinelli cessava di vivere fra il generale compianto.

I grandi suoi meriti come cittadino, come maestro e come scienziato destarono nei suoi comprovincinali e nei numerosi discepoli ed ammiratori di tutta Italia il vivo desiderio di attestare i propri sentimenti di riconoscenza con un ricordo che servisse ad onorarne la memoria.

Parve doveroso a questo Istituto tecnico al quale egli dedicò i primi anni della sua fervida ed intelligente attività e dove conta ancora antichi ed affezionati colleghi di insegnamento, prendere l'iniziativa affinché quelle generose ispirazioni venissero nel miglior modo attuate. Circostanze varie hanno impedito fino adesso di soddisfare il comune desiderio. Oggi però qualunque indugio potrebbe sembrare dimenticanza.

Non si propone di erigere un monumento marmoreo a Giovanni Marinelli, il migliore e più saldo monumento egli costrusse già a se stesso. Fatta pur astrazione da quel poderoso lavoro che è « La Terra », per il quale il nostro s'ebbe meritissimo plauso e da italiani e da stranieri, le altre numerose sue pubblicazioni, in cui egli descrisse ed illustrò magistralmente il nostro suolo, esaminò e discusse ampiamente i più notevoli problemi relativi alla storia della geografia ed all'attuale suo indirizzo, e trattò le più importanti questioni riflettenti l'ampio campo di quella scienza e di altri affini, contribuendo in larga misura al suo sviluppo in Italia, con beneficio grande dell'insegnamento nelle nostre scuole, sono pure esse apprezzate presso gli studiosi di altre nazioni, perchè occorra farne all'elogio. Sembra invece opportuno a questo Istituto friulano, da lui tanto prediletto e dove Egli fece le sue prime gloriose prove, contribuire ad una sempre maggiore conoscenza degli scritti di Giovanni Marinelli come il miglior modo di onorarne la sua memoria.

Molta delle predette pubblicazioni pregevolissime oltre che per la parte scientifica anche per meriti letterari, uscirono in periodi od in atti accademici poco noti e difficilmente accessibili, altre furono stampate in esarso numero di esemplari e l'edizione ne è esaurita. Sarà ottima cosa che siano tutte riunite e ristampate. Risulterebbero così più evidenti i meriti del nostro e nello stesso tempo faremo opera utile al progresso di quella scienza alla quale Egli, con fervore di apostolo, aveva dedicato la miglior parte della sua vita.

I più cari discepoli di Giovanni Marinelli si sono generosamente offerti di curare, con la massima diligenza, la nuova stampa delle ricordate sue opere. Alcune di queste rimangono a qualche decennio; ma queste annotazioni e brevissime aggiunte specialmente di carattere bibliografico, saranno completate, in modo da apparire del tutto al corrente con gli studi posteriori.

La nuova pubblicazione sarà fatta in 4 volumi di 700 pagine ciascuno. Si fa invito alla S. V. di sottoscrivere per la somma che andrà conveniente e si avverte che qualora le offerte non raggiungeranno l'ammontare delle spese di stampa

APPENDICE 23

L'espiazione.

— Fino a tanto che i tuoi oltraggi non hanno toccato che me — disse la voce del padre — ho curato la testa, ho subito tutto ed accettato il martirio di questo matrimonio odioso che ci ha legati l'uno all'altro. Tu senti ora che la tua prima vittima ti sfugge, e vorresti tosto fartene un'altra. Laura!... Almeno ella fosse là e mi sentisse, e sapesse chi tu sei e quali pericoli corro presso di te!... Sei tu che ci hai perduti. La tua vanità, il tuo orgoglio, la tua prodigalità, i tuoi disordini, i tuoi vizi infine... Sei tu che ci hai strappati a quel luogo di sicurezza, di pace e di agiatezza, che il caso della nascita m'aveva pur dato, dove avrei voluto vivere e dove... pensiero che più d'ogni altro mi dilania in questi ultimi momenti... avrei voluto morire... Sei tu che hai distrutto le ultime nostre risorse, tu che hai fatto della nostra casa un inferno, colle tue collere, colle tue scene vergognose, allorché io non avevo più un soldo da riempire

la borsa ai tuoi amanti!...

Laura non aveva lagrime, sulla soglia di quella casa dolorosa; ma il suo cuore sanguinava.

— Credevi tu ch'io fossi cieco? ch'io non sentissi l'eco dello scandalo, che m'arrivava fin quasi da ogni parte?... Così io son ridotto, come il ferro che una lima rode, rode fino a consumare!... Laura, la mia povera figliuola!... io faccio un voto per lei. Possa un'onest'uomo trovarsi sul suo cammino e strapparla all'esistenza ch'ella condurrebbe presso di te!... Amante o marito, che importa, nella sua miseria?... Tutto, piuttosto che la vita comune con una donna senza cuore, che non ha neppur il rispetto per la morte... Or va, lasciami morire in pace!...

Laura stava sempre là, immobile, terrificata.

Un velo si squarciava ora davanti a lei, un velo che le lasciava intravedere un passato d'onte e di disonore, un avvenire forse ancor più fosco.

Il moribondo, con quell'ultimo suo voto quasi profetico, sembrava volesse indicarle il cammino ch'ella doveva seguire, per salvarsi.

coltello.

— Tua figlia? tua figlia? — gridò Virginia con accento indicibile. — Non c'è bisogno che tu la difenda, va là!... era mio compito forse di farle la dote e di assegnarle una fortuna? Era io forse il capo di famiglia? La sua sorte, caro mio, è opera tua. Che cosa hai fatto in vita tua? Mai nulla... Ella diventerà ciò che diventeranno e diventeranno tutte le ragazze della sua condizione... E... lo è già, se vuoi saperlo... prenditela con te stesso; tu ci lasci senza soldi e lei ne guarderà come potrà... bisogna! La tentazione non si vince quando si vive in queste luride stamberghie e si dorme sopra un canile...

Laura non perdeva un motto dell'orribile discorso: ella non vedeva quella donna, che avrebbe dovuto, ma non poteva odiare: sua madre! ma la sentiva china sulla faccia dell'agonizzante, gettargli quelle spaventevoli parole come una tortura suprema.

— Ella è bella... Glielo diranno... glielo hanno detto questa sera stessa. Un uomo è entrato qui... l'accompagnava... Adesso ella forse è andata sulle tracce di lui... un amante ricco, decorato; e sarà la fine dei suoi mali... Non mi pasco, no, di parole, io; non mi perdo ad inse-

guir chimere, vedo le cose come sono. La virtù, i principii, la morale sono buone cose per quelli che hanno i milioni. Stava in te procurarglieli. Caro mio, la fortuna, il successo, il danaro... ecco tutto. Ah! s'io fossi giovane ancora!...

La voce diveniva sempre più sorda, come soffocata dalla rabbia. Sembrava a Laura che i due volti, entrambi paurosi, uno nello spasimo impotente dell'agonia, l'altro contrattato dall'odio, dovessero toccarsi.

— Tua figlia!... Una parola che per la miseria, in grazia della tua poltroneria, della tua nullità, una parola che diverrà quel che diventeranno le ragazze povere che hanno la bellezza; una perduta... una dannata!...

— Maledetta! — Sì, una perduta!... una dannata!... e per colpa tua!... La voce del morente ripeté: — Maledetta!...

Laura aveva freddo al cuore. Tremava tutta, credeva di svenire. Ma si ricominciò dell'odioso contrasto, fece forza a se stessa e prestò ancora ascolto.

Sua madre rinfacciava ancora al moribondo la sua debolezza, mettendolo in ridicolo le sue cose più,

Le interessanti letture di jersera all'Accademia.

Assistettero iersera alla seduta pubblica dell'Accademia udinese. Presiedeva il cav. Antonio Battistella, R. Provveditore agli studi, e fungeva da segretario il prof. cav. Vincenzo Marchesi.

Erano presenti: il co. comm. Antonio di Prampero, l'avv. cav. L. C. Sobriani, il prof. cav. Libero Fracassetti, l'ing. prof. cav. Misani, il cav. Measso, il prof. cav. Nallino, l'ing. cav. Canciani, il dott. Zambelli, il mc. cav. uff. Romano, il dott. Giuseppe Biasutti, il dott. cav. Dabala, l'ing. Pitacco, il dott. Oscar Luzzatto, i professori Pierpoli e Musoni, il sig. D'Odorico e qualche altro.

Prima di dare la parola al prof. Berghinz, il presidente informa che il sig. Enrico Passero donò all'Accademia una bellissima raccolta di fotografie riguardanti il Friuli. Sarà cura dell'Accademia di ringraziare il donatore.

Il senatore di Prampero esprime parere che queste gentili offerte sieno incoraggiate; sarà utile per l'avvenire, avere una raccolta di vedute fotografiche.

Dopo di che il prof. Guido Berghinz cominciò le sue letture:

L'infanzia ammalata.

Questo è il titolo della prima lettura tenuta dal dott. prof. Berghinz.

In essa, egli espose alcune note statistiche pel sessennio dacché Udine nostra ha cominciato a provvedere in modo speciale alla assistenza della sua infanzia; ammalata. «L'opera» — egli disse fin dal principio — «è stata invero coronata dal più lusinghiero successo, dimostrazione evidente che il bisogno esisteva».

E del successo, testimoniano le cifre che egli ricordò, benché non rappresentino tutto il lavoro fatto in questo periodo, non comprendendo gli Ospizi Marini, la Colonia Alpina, il Riparto Chirurgico dell'Ospedale, gli altri Riparti dell'ambulatorio Pro Infanzia; ma raccolgono soltanto i dati dei servizi che all'egregio professore furono affidati.

Oramai, egli soggiunse, un grande lavoro si è potuto compiere, vincendo lo scetticismo, il dubbio, le difficoltà dell'ambiente, creando quasi completa questa grande funzione dell'assistenza all'infanzia ammalata; e ciò per la cooperazione del Comune, il quale contribuì con larghezza sufficiente di mezzi per l'acquisto delle medicine e l'affitto dei locali dell'ambulatorio; dell'amministrazione ospitaliera, che dimostrò vivo interessamento per la istituzione; del Comitato protettore dell'infanzia, dei medici, del pubblico. L'ideale sarebbe un Ospedale autonomo per l'infanzia; ma «la conoscenza dell'ambiente gli fa sempre riguardare questo come un bel sogno per la sua città, che difficilmente vedrà realizzato; e perciò si limita a segnalare oggi a chi può e deve, dacché gliene abbiamo dimostrato ad usura la necessità, i bisogni più urgenti già due anni fa rilevati».

Sono questi:

1. I locali dell'ambulatorio: occorre provvedere con altri più rispondenti alla dignità ed alla somma di lavoro che vi si compie, all'igiene: restino però in ubicazione centrale, perchè l'accesso deve essere facile da tutti i quartieri della città, dal momento che ormai tutti vi accorrono e che l'ambulatorio deve essere proprio il gran cuore, il viscerale principe del nostro organismo;

2. ospedalizzazione moderna degli ammalati di malattie contagiose, dacché se questa è necessaria agli adulti, è indispensabile ai primi anni della vita, soggetti tanto alle malattie contagiose più comuni che ad esse legano il loro nome di malattie dell'infanzia: tutti sappiamo che per questi ammalati le porte dell'Ospedale sono chiuse dalla legge e quelle del Lazaretto sono chiuse dal cuore.

3. scorreggere e incoraggiare «la Goccia del latte» chiamata a provvedere di alimento, di consiglio, di conforto il legittimo povero cui è negato il Brevetto-otto destinato all'illegittimo, il seno materno vuoto di latte, il mercenario troppo costoso. Questa istituzione molto recente fra noi, semplicissima, consistente nel distribuire latte di vacca buoce, nel dare insegnamenti igienici alle madri, nel controllare con la bilancia i pesi almeno una volta al mese. Essa diede già i suoi frutti buoni, e migliori ne darà certamente in avvenire.

Chiude questa sua breve lettura augurandosi appunto che «la goccia del latte» raccolga a sé tutti i legittimi poveri e serva ad insegnare, vera scuola pratica, alle madri ciò che l'igiene moderna domanda, ed a proscrivere del tutto quel che ancora purtroppo esiste fra noi: il biberon antighenico, il latte adacquato, lo sciroppo di povero — i di cui effetti si veggono nelle dispresie, nella rachitide e nelle gastro-enteriti.

L'acquedotto di Zompitta

Più breve, ma ugualmente interessante l'altra lettura del prof. Berghinz intorno alle condizioni batteriologiche di potabilità dell'acquedotto comunale di Zompitta.

Cominciò ricordando altra lettura fatta nel 1898 all'Accademia su la febbre tifoidale in relazione alle acque di Udine, e l'obbligo allora contratto — assieme al prof. Pennato — di continuare nell'esame batteriologico delle acque che il nostro acquedotto ci fornisce. «La galleria filtrante» — così chiudeva quella prima lettura — «raccolse le ottime polle di Zompitta arricchite dalla naturale filtrazione di altre acque».

Ma al di sopra della galleria filtrante vengono a scorrere per gettarsi nel Torre acque di rifiuto di campi coltivati e dell'abitato. Per quanto di tali rivoli immondi si sia cementato il letto nei punti più vicini della galleria, non ci pare impossibile una qualche filtrazione che possa in date epoche inquinare l'acquedotto. Né ci pare impossibile che in tempi di piena del Torre, quantunque da questo lato la galleria sia rivestita di cemento, entri qualche filtrazione superficiale nella galleria stessa, essendo così in tutto o in parte causa di quel po' di intorbidamento che talora dopo grandi piogge, nelle piene del Torre, si ha nell'acquedotto...»

Da allora, il prof. Berghinz ha continuato da solo il lavoro, per sei anni anche questo: e poté riscontrare, con ripetuti esami che «la salute del nostro acquedotto è per solito buona e che normalmente non va soggetta alle tante temute infiltrazioni. Esiste però un fatto che merita attenzione: un improvviso aumento nel numero delle colonie batteriche verificatosi nel 1902, accompagnante una di quelle torbide cui va soggetto di quando in quando il nostro acquedotto, e la complessiva maggior ricchezza in germi in quell'anno — cui fa riscontro un numero più elevato di tífosi. E' bensì vero che credesi possa avvenire un aumento improvviso di germi anche spontaneo, cioè non in dipendenza di cause esteriori, in un'acqua; però la singolarità del fenomeno e la riunione contemporanea di due sintomi così gravi: torbida e aumento del contenuto batterico, induce il dott. Berghinz alla diagnosi di febbre da infezione pel nostro acquedotto — dove, oltretutto le terre che hanno dato la torbida, devono essere entrati anche i germi che hanno dato la tifoide.

E questa osservazione lo induce a insistere nel raccomandare caldamente che sia esercitata la più scrupolosa igienica sorveglianza, specialmente nella zona della galleria filtrante del nostro acquedotto, per tener sano questo primo igienista della nostra città, cui dobbiamo tanta gratitudine.

La lettura del prof. Trinceo.

Seguì infine la lettura del sacerdote professor Trinceo, avente per tema: *Divagazioni cosmologiche intorno alla natura dei corpi.*

Notata l'opportunità dell'argomento, specialmente di fronte ai quesiti che porta con sé il nuovo elemento radium colle sue strabilianti proprietà, l'oratore si diffuse in generalità sulle scienze filosofiche e sperimentali, determinando il loro rispettivo campo. Costata i successi della chimica, che studia i fenomeni corporei nell'ordine reale e concreto, mentre la filosofia si occupa del corpo in astratto, cercandone i principii primi, da non confondersi coi principii chimici del medesimo. Donde un rapido sguardo alle varie ipotesi filosofiche che tentano di spiegare la natura del corpo in quanto tale, si sofferma a parlare dei due sistemi oggi più accreditati, del dualismo aristotelico cioè e dell'atomismo. Dopo una obiettiva esposizione degli argomenti pro e contro, chiama anche le ipotesi alla prova dei fatti per vedere a quale di esse dieno ragione. I fatti li toglie dalla chimica e precisamente dalla varietà delle massime atomiche, dalle mutazioni sostanziali, dall'affinità chimica e dalle proporzioni determinate, dal fenomeno della cristallizzazione e da ultimo delle proprietà scoperte ultimamente nel radium, mostrando come la teoria aristotelica si trovi sempre in armonia con questi fatti, mentre l'atomismo ci si trova a disagio. Cita autorità chimiche, che si dichiarano propense alla teoria dualistica, come a quella, che meglio si presta a dar ragione dei fenomeni e conchiude in favore di questa.

Entrambi gli oratori furono fatti segno di manifeste approvazioni, la lettura del prof. Trinceo dotto, erudita durò circa un'ora. In seduta privata si passò poi alla proposta di un nuovo socio, il cui nome verrà approvato in una prossima seduta.

Mercato gruario.

Granoturco all'ett. da 11,50 a 12,60. Cinquantino da 10,30 a 10,60. Castagne da 12 a 16 al quintale. Fagioli da cent. 25 a 30 al chilo.

La Camera del lavoro non è contenta delle case operaie proposte.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro approvò iersera il seguente ordine del giorno: Considerando quanto sia urgente per la nostra città risolvere il problema delle abitazioni operaie; non ritenute rispondenti ai bisogni ed ai desiderati della classe lavoratrice, per quanto risulta dalle comunicazioni finora fatte, la costituendo Società Cooperativa per le case Popolari; invita l'autorità Comunale a negare la concessione gratuita di terreni ad ogni impresa che abbia carattere di speculazione e ad intraprendere direttamente, con sollecitudine, la costruzione di case operaie.

L'orribile morte di una bambina. Il padre gravemente uisionato.

Giorni fa nella vicina Montegnacco la bambina Marina Aghina d'anni 6, si era recata con alcune compagne a giocare fuori dell'abitazione. I di lei genitori si trovavano in cucina intenti ad accudire alcune faccende domestiche, quando da un momento all'altro la piccola Marina si presentò ai genitori urlando ed in preda alle fiamme.

La madre spaventata svenne; il padre Cesare Aghina fu sopra alla sua creatura e tentò ogni mezzo per toglierle da dosso le vesti abbruciate, che ormai avevano cominciato a far strazio delle carni. Si tentò di salvarla col'acqua, ma fu peggio; perchè le fiamme si erano talmente allargate da coprire tutto il corpo della infelice.

Finalmente accorse il medico che prodigò tutte le cure della scienza ma inutilmente perchè la piccola Aghina, dopo nove ore di spasmi orribili, cessava di vivere.

Il padre Cesare Aghina, nel salvataggio che tentò; riportò anche egli gravi scottature alla mano ed alle braccia e ne avrà per oltre un mese.

La famiglia Aghina è conosciutissima a Udine perchè fino dall'anno passato conduceva il noto negozio Aghina di ombrelli in via Mercato Vecchio.

Il patriota popolano Lalo Buttinasca

portabandiera della gloriosa bandiera di Osoppo, è morto. Era nato a Bassano nel 1825. Patriotta sincero ed ardente, partecipò alla difesa di Osoppo nel 1848, e nella sortita del 26 ottobre, rimase ferito alla coscia sinistra. Passò dopo, nondimeno, con la gran parte di quegli eroici difensori, a Venezia, nel corpo dei legionari friulani; e per i suoi atti di valore ebbe la promozione.

Caduta anche Venezia, rimpatriò. Ma né le sconfitte che parvero aver soffocato le aspirazioni degli italiani alla unità e Redenzione della Patria; né i rigori della polizia, spensero nel suo cuore ardente il patriottismo. Egli era uno dei bracci fidati del Comitato segreto che organizzava nella nostra città le dimostrazioni contro lo straniero.

Un anno, si voleva solennizzare la festa dello Statuto. Ordini severissimi vi erano stati dati ai poliziotti: e vi sopravveglia lo stesso commissario Cusovitch. Ebbene, allora, in Mercatovecchio, furono lanciate bombe e fuochi bengalici tricolori... I poliziotti sguinzagliati per arrestare gli ordinatori spararono fucilate fin contro i camini delle case... scambiandoli per cospiratori... e fra quegli ordinatori vi era anche Lalo Buttinasca.

In una sola notte, furono attaccate qua e là per le case circa duecento bandierine tricolori: e fra quelli che lo fecero — ed era possibile la fucilazione allora... noi troviamo ancora Lalo Buttinasca. Né mai, volle sentir parlare di compensi, per questi arditissimi atti: il compenso lo trovava egli nella sua fiera coscienza di popolano. Le bandierine si attaccavano ad una pallottola di argilla viscida, poi si lanciavano contro il muro delle case e vi restavano appese; nel domani, la polizia affannavasi a levarle; e ricordiamo che in tale grave faccenda i poliziotti impiegavano talvolta le mezze giornate intere.

Una volta sola il Buttinasca fu arrestato, e scontò l'arresto con parecchi mesi di carcere. Aveva allora attaccate alcune bandierine tricolori sulla casa stessa dove erano gli uffici e la caserma della polizia — in via Aquileia, casa Perulli, all'angolo con via Cavalotti.

Una donna perduta, che dalla casa ov'erano gli uffici della Patria del Friuli in via Cavalotti (n. 6) ne aveva veduto l'atto, lo denunciò: ed egli fu arrestato; ma si mantenne negativo, e dalla sua bocca non uscirono rivelazioni di sorta.

Onore al popolano modesto che oggi ci ha lasciato per sempre! Sulla sua tomba non si dissecchi mai il fiore della memoria.

I funerali puramente civili avranno luogo domani, alle quattro pom. partendo dalla casa in via Castellana n. 2. La Società Veterani e Reduci invita i propri soci ad intervenire, fregiati della medaglia.

Un memoriale ai consiglieri.

Fu recapitata anche a noi copia della lettera che il consiglio direttivo dell'Associazione fra impiegati del Comune di Udine (presidente cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, consiglieri: Lorenzo Bortoluzzi, dott. Virginio Doretto, Luigi Mullinaris, rag. Enrico De Checo, rag. Augusto Tam) trasmise ai consiglieri del Comune, per accompagnare a ciascuno di essi sopra della domanda inoltrata dall'Associazione medesima all'onorevole Giunta «insieme ad una memoria nella quale sono specificate le condizioni di stipendio delle varie classi d'impiegati».

Programma

dei pezzi di musica che domani 31 gennaio il 79.º Reggimento fanteria suonerà dalle ore 15 alle 10.30 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia Militare Musso
2. Capriccio «Maraisa» Espinosa
3. Valzer «I Flutti del Nilo» Straus
4. Gran Fantasia «Mignon» Thomas
5. Pot Pourri «La Mascotte» Andran
6. Marcia «Felicizzazioni ed augurii» G. Ascolese

Conferenza sulla Diaspis tetagona

Martedì 2 febbraio p. v., alle ore 9 e mezza, si terrà una pubblica conferenza sulla Diaspis, nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico a cura del prof. Bonomi, incaricato dalla Associazione Agraria Friulana. Vi sono invitati tutti gli agricoltori delle frazioni appartenenti al Comune di Udine, nonché le guardie campestri, quali incaricate della vigilanza sulle operazioni relative alla Diaspis.

Le deliberazioni della Giunta.

Nella seduta di Giunta tenutasi iersera, fu dato incarico agli assessori Mattioni e Comelli di fare le pratiche opportune e di riferire alla Giunta in merito al progetto di arrendamento del nuovo edificio scolastico, per il quale progetto si presume una spesa dalle 25 alle 30 mila lire e si decise il licenziamento del necroforo com. Croatto.

Non fu stabilita la data di convocazione del Consiglio comunale, perchè la nuova Giunta, deve attendere all'esaurimento di molti affari dell'amministrazione, ed all'esame del bilancio preventivo per il 1904, preparato dalla Giunta antecedente.

Le conferenze pro Dante.

In favore della Dante Alighieri, saranno tenuti due cicli di conferenze. Inizierà il primo ciclo, venerdì della settimana ventura, il prof. cav. uff. Libero Fracassetti, e parlerà su Giosué Carducci. Il prof. Oscofferi, direttore del Collegio Toppi, terrà due conferenze, nel primo ciclo: una, sul tema: *Evoluzione del patriottismo*; l'altra, sul tema: *Patriottismo e Umanità*.

Il prof. G. Antonini, direttore del Manicomio, parlerà su Vittorio Alfieri, intorno al quale scrisse anche recentemente, polemizzando col Sergi.

Nel secondo ciclo, sono conferenzieri i professori: Musoni, Pierpaoli, Bonini, Del Puppo, Bandelli. Le conferenze di questi ultimi due, con proiezioni, saranno tenute nel Teatro Sociale; le altre, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

TEATRI E BALLI

Per la veglia ecclésiastica che seguirà lunedì, il lavoro di addobbo procede con grande impegno ed attività. Si annuncia che furono venduti quasi tutti i palchi. Ci si comunicano poi i seguenti quattro versi *ca-va-lesch*:

«I ne dixè tutti quanti: Che nei anni za passai Tra i Veglioni più smagittanti Che al Minerva ghe xe stai La Gran Veglia dei Ciclisti. La ga sempre vu il primato, Che Veglioni no s'è visti Con un tale risultato. Se quest'anno dunque ancora Questa Veglia se farà, Tutti quanti, corpo... e fora, Tutti quanti i ghe andara!»

Ballo popolare di beneficenza.

Questo sera avremo il tanto atteso ballo popolare, il cui introito sarà devoluto ai reduci disagiati ed alla Camera di Lavoro. Il comitato lavora e lavora con grande impegno; e tutto sembra promettere che la serata riuscirà veramente brillante. Numerose sono le adesioni pervenute.

Domani, domenica, si ballerà come il solito al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini, senza contare le festiciuole di Paderno, di Cusignacco, di Santa Caterina, di Reivars, ecc. ecc!

Luigi Montico, gerente responsabile.

COMPERATE Seta Svizzera!

Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e vel tutti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonché per camiciotto, fodere, ecc. In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porte e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & CO., LUERNA. (Svizzera) Esportazione d'isterico.

ALIMENTO E MEDICINA.

LA EMULSIONE SCOTT

e un completo alimento chimico per:

i bambini deboli, le nutrici deboli, gli anemici, il periodo della dentizione, le giovanette nell'età dello sviluppo, gli adulti stancati dal lavoro, i vecchi sofferenti di mali cronici.

TUTTI NE RICAVALO BENEFICIO

Promuove l'appetito, Aiuta la digestione, Produce sangue nuovo, solida muscolatura e la ingrassare.

GRADEVOLE AL PALATO

Vendesi in tutte le farmacie.

Per essere sicuri di avere la genuina Emulsione Scott, badate che l'etichetta porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Pieve d'Alpago (Belluno) 15 Dic. 1903.

Egr. Sig. Dott. Giuseppe Munari - Treviso

Sono felicissimo di partecipare che sono perfettamente guarito dalla sciatica e lombaggine da Lei curatami nella sua Casa di Salute. Ricordo ancora le sofferenze che ho provato per circa tre mesi prima di sottopormi alla sua cura prodigiosa ed ora che per suo mezzo mi sento libero da qualsiasi disturbo, non posso fare a meno di scriverLe per mostrarLe tutta la mia riconoscenza e così quella dei miei genitori. Assicurando che mai dimenticherò il mio salvatore. Le invio i miei più sentiti ringraziamenti e rispettosissimi saluti.

Suo Devotiss. NENZI ANTONIO DI GIOVANNI

Lotteria Esposizione UDINE

PREMI 1500 PER

L. 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatovecchio

PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di legato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.—. Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.—. Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Ferro-China-Bisleri

Liquore risonificante

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchi casi il mio ferro-china-bisleri, posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Recomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17

S. Angelo Calle degli Avvocati 3900, Venezia.

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori

Tel. 140 - UDINE - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata

Ditta di PICCINELLI & C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al caroggio e non attaccabili dagli acidi

FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

L'Albergo Roma

In via Poscolle, di proprietà del signor PIETRO DRIUSI, diretto dal figlio Giuseppe Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e saloni per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo Roma.

Officina Giuseppe Galligaris UDINE

OTTONAIO - IDRAULICO

GRANDE DEPOSITO di apparecchi sanitari e d'idraulica

Impianti per WATER-CLOSET e BAGNI

Tipi speciali Economici

Scaldabagni - Fontanelle lavabo

e articoli in porcellana e gres smaltati

Robinetterie comuni e da toilette

Impianti di riscaldamento a termosifone ed a vapore

Cataloghi e progetti gratis

Anche a Udine

fra qualche giorno parecchi Negozianti regaleranno i Francobolli premio.

La sottoscritta Ditta avverte la sua spettabile e numerosa clientela, e che vorrà continuare ad onorarla con acquisti di Cappelli, Barretti e Calzature, di domandare i Francobolli premio dopo fatto l'acquisto e così escluderà lo scrupolo che i prezzi sieno alterati.

Avvertesi inoltre che i suddetti Francobolli, premio si dispensano solo nel Negozio principale Via Mercatovecchio N. 29.

Carlo Mocenigo.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema VENUS, vaso L. 1.50 più 20 per posta; tre vasi L. 4.50, franchi.

Dentifricio VENUS, in pasta L. 2.50 la scatola, più cent. 50 per posta; in polvere L. 3.00 la scatola, più cent. 50 per posta.

Estrato VENUS, Saponi L. 4.50, più 50 di posta; Saponi L. 2.50, franchi.

Lozione VENUS (acqua per capelli), semplice e al petrolio, in Saponi L. 1.50, più cent. 50 per posta.

Valletta VENUS bianca, rosata o azzurra, scatola personale L. 1.25, di cartone L. 2.00, più 50 di posta. Proprietaria proprietaria la Società A. BERTELLI & C., Milano.

Pane a buon mercato

Con oggi, 30 dicembre, ho cominciato a confezionare il pane di pasta dura, che vado a centesimi 35 il chilogramma.

OTTAVIO LENISA

Via Cavour N. 5.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna

Specialista per l'Otorinica - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

